

INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA. Parte2

Aristotele ha precisato come le cause devono essere finite ,quanto al numero.
Chiediamoci anche perche'?

Se fossero infinite non si potrebbe dare contezza del fondamento e dell'origine della realtà : quando cerchiamo di spiegare qualcosa di solito ci accontentiamo di arrivare ad un punto in cui crediamo di poter riporre la spiegazione.

Per Aristotele le cause sono di 4 tipi:

1) Formale 2) Materiale 3) Efficiente 4) Finale

-La causa formale e' la forma delle cose :l'anima per gli animali,certi rapporti formali,forme geometriche,struttura di oggetti.

-La materia e' "cio' di cui" e' fatta una cosa.

-La causa efficiente o motrice e' cio' da cui provengono il mutamento o movimento delle cose.

-La causa finale e' lo scopo finale della creazione delle cose .

METAFISICA

Il termine Metafisica non nasce da Aristotele, ma viene tramite ritrovamenti di suoi scritti al quale e' stato dato questo nome.

Lui definisce "FILOSOFIA PRIMA" quella che studia l'essere in quanto ESSERE. Quali sono i vari significati dell'essere secondo Aristotele:

a) Secondo le figure delle varie categorie

b) Secondo l'atto e la potenza

c) Come vero o falso

d) Come accidente o essere fortuito

Cosa significa essere secondo le categorie ? E cosa sono le categorie?

Sono 10 concetti che servono a descrivere (linguisticamente e concettualmente) la realtà':

- 1) Sostanza o assenza**
- 2) Qualità (x e' bianco)**
- 3) Quantità (ci sono 3 x)**
- 4) Relazione (x e' a sinistra di y)**
- 5) Azione o agire (x corre)**
- 6) Passione o patire (x e' venduto)**
- 7) Dove o luogo (x e' nel parco)**
- 8) Quando o tempo (x e' oggi)**
- 9) Avere (x ha le scarpe)**
- 10) Giacere (x e' seduto)**

Essere secondo l'atto e la potenza:

Atto e potenza sono modi essere opposti , si dice in potenza cio' che non e' ancora in atto ma e' capace di essere in atto.

Se applichiamo questi concetti al problema dell'origine della realtà' ,vedremo che per Aristotele essa non puo' essere stata in potenza. Perché'?

Il motivo e' che,affinche' qualcosa passi dalla potenza all'atto,e' necessaria una causa efficiente che sia in atto!

Se applichiamo questo ragionamento all'origine dell'universo/della realtà' ,troveremo che non si puo' porre all'inizio qualcosa che sia in potenza! Perché' se no come potrebbe passare all'atto?

Infatti ,per far passare all'atto qualcosa che e' in potenza ,ci vuole qualcosa che sia gia' in atto !

E' necessario supporre un <ATTO PRIMO> ,o qualcosa (una causa prima) che e' "sempre in atto" .

Il principio di tutto deve essere del tutto privo di potenzialita' ,deve cio' essere atto puro .

In sintesi , poiche' c'e' un movimento eterno,e' necessario un principio eterno!

Ma come dobbiamo caratterizzare questo principio?

-se e' eterno cio' che esso causa (il movimento) ,esso stesso deve essere eterno.

-immobile , se la causa assolutamente prima del mobile e' l'immobile. (il motore immobile e' la causa finale , cio' che si muove e' l'oggetto del desiderio che ci fa muovere senza necessariamente muoversi).

Es: Andare all'univerista' , prendere i mezzi, studiare , sono azioni che compiamo muovendoci, quello che ci spinge a farlo e' il nostro desiderio di realizzarci, che e' dentro di noi e non si muove.

-deve essere atto puro.

Per Aristotele un'altra forma molto importante della conoscenza e' l'arte .

Distinta tra conoscenza del che : dato di fatto , come avviene? <cosa hai fatto ieri?>
< sono uscito, ho preso la macchina e sono andato a punto x.>

E la conoscenza del perche': Indagare sullo scopo reale di un azione, arrivare al fine.